

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Iniziativa legislativa dei Comuni *Per comuni forti e vicini al cittadino*: la massiccia adesione dei Comuni impone una rapida decisione

Nel FU 4/2010 dell'11.01.2019 è stato pubblicato il risultato dell'iniziativa legislativa dei Comuni "*Per comuni forti e vicini al cittadino*", che chiede di modificare la norma del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali nel senso di stralciare la quota di 25 mio di franchi che i Comuni devono versare annualmente al Cantone (su un totale di 38.13 mio di franchi) per il "*finanziamento dei compiti cantonali*" (recte: per risanare le finanze cantonali).

Come già rilevato nella nostra precedente interrogazione dell'11.11.2018 (n. 168.18), con il sistema in vigore tutti i Comuni ticinesi, negli ultimi 6 anni, hanno versato al Cantone, attingendo alle proprie risorse ricavate dai contribuenti, quasi 150 mio di franchi.

Secondo i Comuni promotori lo stralcio del contributo si impone poiché

- i conti del Cantone sono ormai ampiamente nelle cifre nere: + 80.4 mio di franchi nel 2017, ca. 70 mio previsti per il 2018.
- il Cantone non ha ancora portato in porto, anzi ha bloccato la riforma "Ticino 2020" (ridefinizione dei compiti e flussi finanziari fra Cantone e Comuni), fino alla cui entrata in vigore è vincolato il versamento del citato contributo
- di conseguenza - e in ogni caso prima di ridurre, come ora prospettato dal Cantone, le imposte cantonali (riduzione del 5% del moltiplicatore cantonale di imposta) - occorre far rientrare i Comuni nella disponibilità delle intere loro risorse fiscali, onde permettere loro di espletare i compiti loro affidati e fornire i necessari servizi alla popolazione.

Malgrado quelle che (al di là delle assai opinabili risposte fornite il 12.12.2018 alla nostra citata interrogazione) sono state le effettive, e gravi, ingerenze del Consiglio di Stato nella procedura, il sostegno dei Comuni all'iniziativa - raccolto peraltro nel breve volgere di poche settimane - è stato a dir poco massiccio. Infatti, ben 64 Consigli comunali, rappresentativi di quasi il 60% della popolazione, e di tutte le tipologie di Comuni (da tutte le Città, tranne Bellinzona, a Comuni sia "piccoli" che "medi", forti finanziariamente e meno, posti nelle regioni urbane e periferiche) hanno aderito alla presentazione dell'iniziativa; esprimendo così un segnale forte, e generalizzato, all'indirizzo delle autorità politiche, ai quali i Comuni promotori hanno attribuito un significato che va anche al di là della specifica domanda dell'iniziativa: "*i Comuni vogliono potersi autodeterminare, non siamo uno sportello del Cantone*" (CdT del 04.01.2019).

Un segnale di cui - al di là dei commenti, anche un po' stizziti, "a caldo" di alcuni rappresentanti del Governo - non si potrà non tener conto nel citato processo di ridefinizione dei compiti e flussi finanziari fra Cantone e Comuni; e un segnale ribadito ulteriormente ancora pochi giorni fa dall'esito della consultazione promossa sul tema dall'Associazione Comuni ticinesi e dall'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese, dalla quale è risultato che "*il 98% dei Municipi che hanno risposto al questionario (pari a 91 su 115) ritengono 'sia necessario restituire ai Comuni una vera autonomia sul piano strategico e operativo' come pure semplificare i rapporti con il Cantone*" (CdT del 07.02.2019).

Per questi motivi occorre che il nuovo Gran Consiglio possa esprimersi rapidamente sull'iniziativa in esame, ovvero ancora entro il prossimo autunno. Ciò si impone del resto anche per poter impostare correttamente la pianificazione finanziaria della nuova legislatura cantonale; e per dare una risposta ai Comuni prima del rinnovo dei poteri comunali il prossimo anno.

Tenuto conto della procedura e dei termini di legge (secondo l'art. 133 cpv. 4 LEDP il Consiglio di Stato comunica entro 2 mesi se intende esprimersi con un rapporto entro un termine di nove mesi, a contare sempre dalla pubblicazione nel FU del risultato della domanda d'iniziativa), e pur considerando il prossimo rinnovo dei poteri cantonali, avvalendoci delle facoltà di legge chiediamo quindi al Consiglio di Stato di esprimersi, con sollecitudine, sui seguenti quesiti.

1. Pur riservate le competenze decisionali del Gran Consiglio, condivide la necessità di predisporre quanto in suo potere affinché il Parlamento possa pronunciarsi sull'iniziativa ancora nel corso del 2019?
2. Prevede, in particolare, di comunicare, nel termine di 2 mesi sopra citato, che intende esprimersi con un rapporto sull'iniziativa?
3. In caso affermativo, intende presentare tale rapporto ancora entro la fine della corrente legislatura, oppure demandare (ipotesi senz'altro opportuna) il tema all'inizio della prossima?
4. In questa seconda ipotesi, cosa intende sin d'ora predisporre affinché il rapporto possa comunque poi essere presentato sollecitamente?
5. Come intende procedere in parallelo concretamente per finalizzare finalmente il progetto Ticino 2020, con il quale la domanda, e le finalità di più ampio respiro, dell'iniziativa sono strettamente correlate?

Maurizio Agustoni
Campana - Celio - Corti - Galeazzi